



n. 4 a.s. 2022-2023

Editore: Antonietta Allegretta
Direttore: Isabella Dallapiccola



**SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO "M. M. BOIARDO"
A.S. 2022-2023**

Tante risate con il suo "Miracolato"

Intervista a Max Angioni

Con Max Angioni è impossibile trattenere le risate! Prima dello spettacolo "Miracolato", sul pal-

"Da ragazzo cercava molto di attirare l'attenzione e la via della risata era il modo migliore. In classe, facevo sketch comici, imi-

tano, soprattutto nei confronti del mio pubblico. Però, a me, la fama non interessa, la vedo più come una cosa "corrosiva".

Quando hai scoperto il tuo amore per il teatro?

"Il mio amore per il teatro nasce fin da piccolo, finché a 28 anni ho cominciato a pensare di diventare comico. Prima, questo mio pensiero, lo vedevo come una cosa troppo bella, quasi irraggiungibile, infatti quando ho cominciato ad entrare nel mondo dello spettacolo non mi sono buttato subito con l'idea di dover immediatamente emergere e spaccare tutto, sono partito pian piano ideando e preparando i miei sketch per giorni con il desiderio che il teatro sia il mio vero futuro e che dal mio duro lavoro riesca a ricavare delle soddisfazioni."

Cosa vorresti fare da grande?

"Da grande vorrei "creare delle cose grandi" nell'ambito teatrale e comico, prendendo come riferimento Roberto Benigni e tanti altri attori/comici che hanno lasciato il segno nella storia del teatro."



co del teatro Nuovo, i ragazzi della 2B lo hanno intervistato. Max è un giovane comico di 33 anni. Il suo primo debutto in televisione è a "Italia's Got Talent" dove si classifica secondo, ma la sua definitiva consacrazione avviene a "LOL- chi ride è fuori". Debutta anche a Zelig con il suo famosissimo personaggio "Kevin Scanna Manna" e trova un posto fisso alle lene.

Com'eri da piccolo?

tavo i professori e raccontavo barzellette. A scuola, ero il classico ragazzo intelligente ma che non si applicava e il mio "non applicarmi" mi metteva in difficoltà in alcune materie."

La celebrità cosa ti ha dato in più e cosa e cosa ti ha tolto?

"La celebrità mi ha dato in più, ovviamente, lavoro e soldi, ma anche molta sicurezza. Per me, però, la popolarità ha anche dei "lati negativi", il fatto che le responsabilità aumen-

Cos'hai provato al tuo primo spettacolo?

"Al mio primo spettacolo dell'oratorio, ho interpretato la parte di Simba del Re Leone e la mia principale emozione in quell'esibizione era l'imbarazzo, perché dopo avere recitato la mia battuta tutti gli spettatori si erano messi a ridere."

Come è nato il personaggio di Kevin Scannamanna?

"Uno dei miei personaggi più famosi è sicuramente "Kavin Scanna Manna". Questa mia idea nasce dal fatto che guardo molti talent in cui riconosco che ci sono dei veri artisti con molto talento e ragazzi che vogliono solamente apparire senza avere di fondo né lavoro né dedizione. Kevin, infatti, se-

condo me, rappresenta tutti quei ragazzi che pensano che per diventare famosi basta andare in televisione, anche senza sapere dove sei o cosa farai per intrattenere il pubblico."

Cosa ne pensa la tua famiglia del tuo lavoro?

"La mia fortuna è che la mia famiglia mi ha sempre appoggiato nel mio pensiero di diventare comico."

Cosa ti ha portato a fare il comico, qual'è il tuo ispiratore?

"Io mi ispiro molto ad Antonio Albanese, Aldo Giovanni e Giacomo, Fabio de Luigi, ma anche a comici americani i quali prendono la realtà e la fanno vedere sotto un'angolazione diversa. Nei miei spettacoli parlo di quello che conosco, cioè ciò che ho vissuto."

Che emozioni hai provato quando sei salito per la prima volta sul palco di Zelig?

"Durante la mia prima esibizione a



Zelig ho provato tanta ansia, ma passo dopo passo sono riuscito a superarla, perché con tanta forza di volontà l'ansia può essere dominata."

Caterina Fabbiani 2B



Max Angioni
miracolato

UN'ESPERIENZA RICCA DI EMOZIONI

Il giorno 27 aprile 2023, nella classe 1G della scuola secondaria di primo grado "M.M.Boiardo", sono venuti a farci visita due grandi attori che collaborano con il Teatro comunale, questi fantastici artisti formano la compagnia de IL BAULE VOLANTE. Questo grazie alla nostra adesione al programma teatrale, in particolare allo spettacolo "Esterina centovestiti".

I veri nomi degli artisti sono: Andrea Lugli, dalla ric-



ca capacità di spensieratezza e divertimento, una figura si sa molto ambita in teatro, e la sua compagna Liliana, una donna piena di fantasia e sicurezza, che è riuscita a catturare tutte le nostre emozioni e a trasformarle in creatività e gioco. Le attività che abbiamo svolto con loro sono state queste: l'ascolto di una famosissima fiaba, ossia "I

MUSICANTI DI BREMA", che i due attori hanno saputo interpretare in maniera divertente e simpatica, ottenendo talmente tanto successo nella classe che, appena finito l'incontro, nessuno riusciva a togliersi più dalla testa il ritornello della canzoncina da loro interpretata in maniera accattivante e perfetta; inoltre ci hanno divisi in gruppi e fatto interpretare in coro i versi degli animali come li facevano loro, dando vita a una situazione esilarante.

Mentre la seconda attività è stata davvero molto interessante: consisteva nel rappresentare e riuscire a interpretare il proprio nome, utilizzando parti del corpo, e segni, come un mimo che però usasse l'originalità.

All'inizio non tutti erano convinti che fosse una buona idea provare a "buttarsi" per poter ridere e stare un po' insieme in maniera spensierata, insomma non tutti subito lo avevano capito, così Liliana, per rompere il ghiaccio, ha iniziato lei a farci osservare l'idea dell'interpretazione del suo nome. Insomma, alla fine ci siamo lasciati andare e ci siamo proprio divertiti! Diversi miei compagni al principio erano un po' imbarazzati, ma quando gli attori li hanno rasserenati, sono riusciti a interpretare il proprio nome al meglio, perché han-

no fatto quello che si sentivano senza timore né vergogna. Altri invece non erano per nulla in ansia, anzi si sono goduti ogni singolo istante e alla fine dell'ora abbiamo parlato e ci siamo consultati sulle nostre sensazioni dopo l'incontro, e tutti senza dubbio abbiamo affermato che Andrea e Liliana sono persone buone e alquanto simpatiche.

Poi ci siamo unite noi ragazze, osservando il fatto che non ci fosse nulla di cui vergognarsi veramente, perché dopotutto l'attività l'avevamo svolta tutti, senza timore!

Beh, insomma, un grande successo questo incontro, ci siamo divertiti e abbiamo riso davvero tantissimo, professori compresi!

Ginevra Bortolozzo 1G



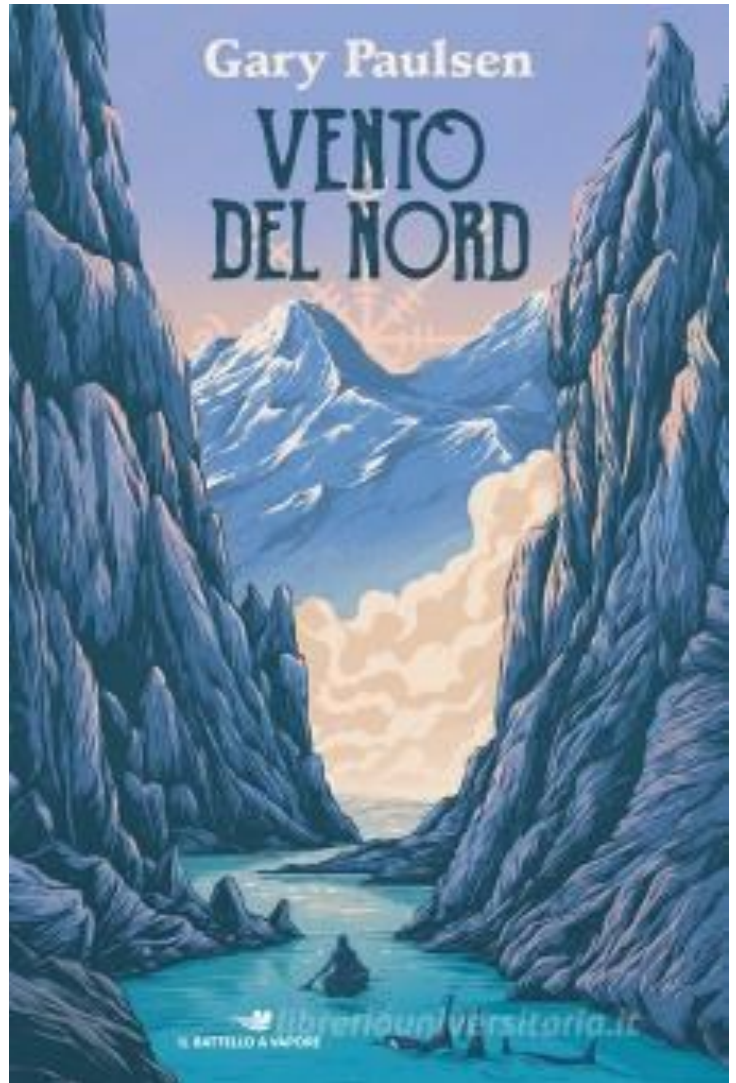
RUBRICA: IL CLUB DEI LETTORI

Gary Paulsen, *Vento del Nord, Il battello a vapore*, 2022

Leif è un ragazzo orfano allevato su una nave come schiavo da alcuni pescatori. Con uno di loro, Carl il Vecchio, stabilisce un rapporto speciale. La nave un giorno è costretta a fermarsi. Per questo i pescatori allestiscono un accampamento, presso cui arriva dopo diverso tempo una nuova imbarcazione timonata da spiriti, lerci e malati. La loro sosta dura una notte. Il giorno seguente gli uomini senza ombra salpano, ma lasciano nell'aria una malattia che pian piano uccide ogni pescatore. Carl il Vecchio, per salvare Leif, lo mette su una canoa insieme a un altro ragazzo, Carl il Piccolo, e dice loro di andare a Nord senza mai voltarsi. Ce la faranno questi ultimi a sopravvivere da soli?

Vento del Nord è un libro di Gary Paulsen, uno dei più grandi autori di narrativa per ragazzi, con la prefazione di Davide Morosinotto e la tradu-

zione di Maurizio Bartocci. La scrittura è molto semplice e veloce, ma a volte perde in chiarezza, costringendo il lettore a tornare sui propri passi. Sono presenti molte similitudini, grazie alle quali si ha l'impressione di immergersi tra i fiordi, sulla canoa di Leif, e specchiarsi nell'acqua del Nord. Forse la storia si presenta povera di personaggi e questo potrebbe non stimolare l'interesse dei ragazzi, che tendono a preferire in una narrazione ai soliloqui le parti dialogate, meno pesanti e più coinvolgenti. Si consiglia comunque il libro, perché sviluppa la voglia di affrontare l'ignoto, che intimorisce i giovani,



ma che è necessario nel confronto con la vita. Alla fine c'è sempre un Leif in ognuno di noi!

Giulio Fratta 2A

La 3B della Boiardo intervista il regista storico di Fantozzi

Neri Parenti e il suo rapporto con la commedia italiana

Sei Fantozzi, due Fracchia, 25 cinepanettoni, e tante altre pellicole di grande successo. Il regista fiorentino, sabato 3 dicembre, alle ore 16, par-

ha dovuto superare nel corso della sua carriera?
“Non tante. Devo dire che sono stato molto fortunato anche se ovviamente questo non basta perchè ci vuole

sono quelli con cui ho lavorato e che mi hanno insegnato il mestiere: Festa Campanile Capitani, Steno ma soprattutto sono stati importanti gli sceneggiatori tipo Benvenuti e De Bernardi.”

Quali sono i pro e i contro del suo lavoro?

“Se ti va bene è meraviglioso se ti va male e non capisci che è meglio lasciare perdere è un calvario.”

Quanto ci si mette mediamente a girare un film?

“Non c’è una regola fissa dipende dalla sceneggiatura.”

Quanto è importante la musica nei suoi film e quanto è fondamentale il rapporto fra regista e compositore?



rà di come è cambiata la commedia italiana e del ruolo della musica al loro interno, presso la Scuola d’Arte Cinematografica Florestano Vancini. La classe 3B della scuola secondaria di primo grado M. M. Boiardo, lo ha intervistato

Come è nata la sua passione per la commedia?

“Dalla passione per le comiche mute e non come quelle di Stanlio e Ollio / Buster Keaton/Harold Lloyd etc. etc.”

Fare questo mestiere era il suo sogno fin da piccolo?

“Da piccolo no. Poi da più grande in realtà volevo fare il critico cinematografico e poi lo sceneggiatore.”

Quali sono le difficoltà che

anche talento.”

Quali sono i suoi Maestri?

“Wilder, Monicelli, Mel Brooks, Frank Capra. Poi ci





“Nei film che faccio io, commedie o farse, la musica è importante ma non deve infastidire i dialoghi che di solito sono molto fitti e le gags. Il rapporto tra regista e compositore è molto più importante in film epici come quelli di Leone Morricone.”

Nel suo libro “Due palle di Natale” definisce Villaggio, Boldi e De Sica i suoi tre tenori, cosa hanno lasciato alla commedia italiana secondo lei?

“Boldi e De Sica ci sono ancora e ci regaleranno ancora tante risate. Il rimpianto Paolo, una comicità fino a quel momento sconosciuta con il personaggio di Fantozzi una specie di Gogol italiano.”

Quanto pensa sia vitale ritornare a vedere un film in una sala cinematografica?

“Vitale non lo so. In realtà paradossalmente con i cinema

vuoti le produzioni sono aumentate del triplo. I film però sono più bruttini e poverelli. Mancando il giudizio e la presenza del pubblico pagante si tende a fare pochi film di alto costo e qualità. Anche gli attori di grandi incassi al botteghino non essendoci più, il botteghino si sono buttati sulle serie delle piattaforme.”

Sabato 3 dicembre alle ore 16:00 torna al Musicfilm Festival per un incontro fra la commedia di ieri e quella di oggi. Come è cambiata la commedia? Oggi si fanno commedie diverse?

“Si tenta di fare commedie diverse con una commistione di generi: Fantasy, Thriller, Drama, Topic. O puntando su un fenomeno del momento o su un attore emergente di solito sul web. Ma non sempre con buoni risultati. Anche perché di commedie classiche

che spesso un po’ si assomigliano, sulle piattaforme ne puoi trovare a vagonate standotene comodamente a casa davanti ad una smart tv.”

Classe 3B



TESTIMONI DI PACE

In occasione della "Giornata nazionale delle Vittime civili delle guerre e dei conflitti nel mondo", l'Associazione Nazionale Vittime Civili di Guerra (ANVCG) che tutela i feriti di guerra, ha promosso il progetto "Testimoni di pace". La lezione è iniziata comparando le guerre passate a quelle guerre attuali. Le guerre attuali iniziano per motivi politici ed economici e le vittime che muoiono combattendo non sono addestrate. In molte di queste guerre si punta a demoralizzare il popolo e perciò le maggiori vittime sono i bambini. Alla fine di qualsiasi guerra, si risolvono i patti politici, ma questo non vuol dire che torni tutto come era prima. Rimangono molti danni ambien-

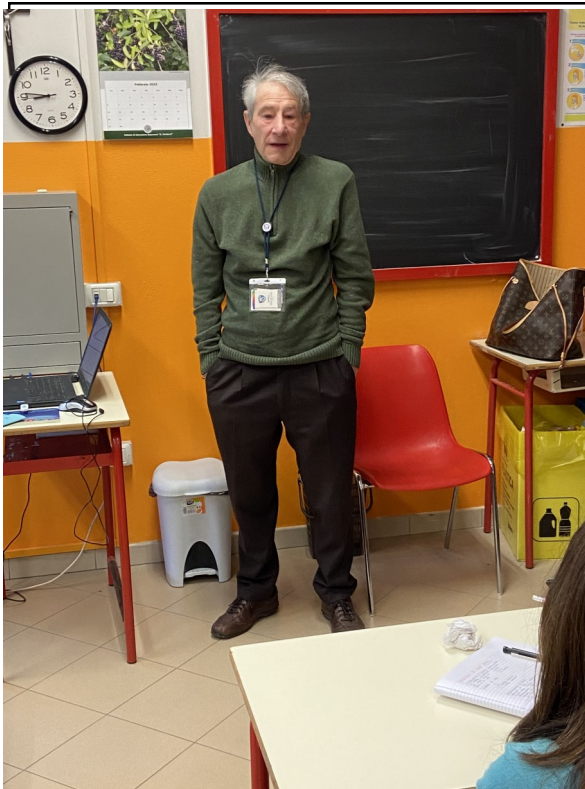
tali, edifici distrutti e soprattutto le bombe inesplose. Queste ultime sono ancora presenti in giro per il mondo: nel profondo dei mari, nelle montagne e adesso fabbricano anche i giocattoli con all'interno delle bombe. Durante il progetto sono state raccontate diverse storie di persone che hanno vissuto la guerra e di chi la vive ancora oggi.

La Seconda guerra mondiale è stata il punto più basso dell'umanità nel ventesimo secolo; è stata molto di più che un semplice conflitto militare, in quanto ha coinvolto anche la parte civile della popolazione, le grandi potenze mondiali miravano a uccidere persone talvolta innocenti per il solo scopo di mettere in ginocchio l'avversario. Furono oltre 60 milioni le persone che persero la vita tra il 1939 e 1945. Ferrara iniziò ad essere bombardata solo dopo qualche anno dallo scoppio della guerra, per la prima volta a mezzogiorno del 29 dicembre 1943, ma fu solo l'inizio di una lunga serie. Tra feriti e deceduti sul colpo quel



giorno si stimarono circa 314 vittime. I bombardamenti durarono fino ad aprile del 1945, periodo dove le sorti della guerra erano ormai già scritte e si aspettava con ansia l'annuncio della liberazione. Ed è proprio con questa speranza che Bruno, 81 anni, e la sua famiglia uscirono di casa per capire se il rumore assordante che si avvicinava fossero aerei delle forze alleate che annunciavano la fine della guerra. Il loro desiderio fu però solo parzialmente esaudito: gli oggetti volanti in cielo erano proprio aerei, ma tedeschi, che sganciarono bombe con grande





poteva essere la sua vita se nessuno avesse bombardato casa sua. Un'altra testimonianza è quella di Gualtiero; egli era molto piccolo ai tempi della guerra e non ha molti ricordi di quel periodo, ma una cosa che rammenta benissimo è il fatto che suo padre e suo nonno avevano un forno. L'attività paterna stava dando molti frutti così decisero di comprare una pasticceria a

ra stati vivi, il suo più grande rimpianto è stato quello di non poter lavorare insieme alla sua famiglia in pasticceria. Nonostante La guerra sia ormai è un concetto arretrato di cui si sono capiti gli effetti negativi continua ad esistere ancora oggi. Oggigiorno nel mondo ci sono 59 guerre armate come quelle del passato, se non peggiori; un esempio è quella tra Russia e Ucraina e Alessia ci ha raccontato l'esperienza che ha vissuto sulla sua pelle. Si è trasferita in Italia 8 anni fa, abbandonando ciò a cui teneva di più a causa della guerra, ma tutta la sua famiglia

potenza distruttiva. Tutta la famiglia di Bruno morì, gli unici a salvarsi furono proprio lui e sua madre. Egli riportò riportò una ferita all'occhio che purtroppo gli fece perdere la vista da una parte. In ospedale la vita gli pose davanti l'ennesimo ostacolo: aveva contratto il Tetano a causa di una scheggia. Ma Bruno, con la sua forza d'animo, lottò con tutte le sue forze finché gli americani arrivarono a Ferrara, quest'ultimi gli diedero finalmente la Penicillina che lo fece guarire dall'infezione. Bruno solo recentemente ha scoperto di avere ancora la scheggia di una bomba conficcata nel piede. . A tutt'oggi Bruno continua a pensare a quanto diversa

Bologna, proprio là purtroppo i bombardamenti coinvolsero anche la sua famiglia. Per trenta minuti vennero lanciati spessori (bombe che esplodono ad altezza uomo per non lasciare scampo) che portarono ad un triste bilancio totale di 171 morti. Alcune persone approfittavano della situazione disperata per derubare i cadaveri. Gualtiero tutt'oggi non riesce a non pensare a come diversa sarebbe stata la sua vita se suo padre e suo nonno fossero anco-



abita nel suo paese di origine. E' venuta nel nostro Paese per trovare opportunità di lavoro, ma anche perché il conflitto tra Russia e Ucraina esisteva già dal 2014, anni prima

rispetto a quando nel 2022 è scoppiata la vera e propria guerra tra i due paesi. Là i diritti civili di cui godeva erano pochissimi: non poteva studiare, non c'era acqua potabile, ma soprattutto doveva vivere con la paura costante di morire sotto le macerie di casa sua a causa delle bombe.

Alessia ha spiegato che tutti i cittadini vogliono che la guerra finisca. Adesso sono chiuse tutte le scuole e avvengono anche dei bombardamenti nelle case civili. I russi hanno persino bombardato degli ospedali e perciò non possono servirsi del servizio sanitario. Tutte queste testimonianze sono la riprova che l'uomo non impara mai dai propri sbagli. I Testimoni hanno tenuto a precisare che la guerra non finisce con la



pace, perché, anche dopo, possono trovare molte bombe di varie forme, colore e grandezza, che attraggono soprattutto i bambini, che pensano siano giocattoli, mentre in realtà gli esplodono in mano. Anche al giorno d'oggi muoiono circa cento persone all'anno a causa di mine antiu-

mo collocate durante i conflitti. L'unico modo per evitare che tutto ciò accada ancora è ricordare e pensare a tutte le vite innocenti che sono in gioco quando è in atto una guerra.

**Samuele Arzillero,
Emiliano Zucchini
3B**



VITTORIE PER LA BOIARDO AL TORNEO DI SCACCHI

Le squadre della Boiardo, formate dai primi cinque classificati delle classi 1[^]D e 1[^]G - Chinnici Khalid, Lupi Caterina, Hendry Elisa Michelle, Sciacovelli Tommaso e Vanara Giulio; Caselli Federico, Marivo Emiliano, Pontecchiani Luca, Tassinari Davide, Ventura Alessandro - sono riuscite a farsi valere durante il torneo di scacchi svoltosi il 6 Maggio nella corte interna del castello estense.

Organizzato a conclusione del progetto "Diritto al gioco: a scuola con gli scacchi", nato dalla collaborazione fra il Comitato per l'Unicef di Ferrara e dalla A.S.D. Circolo scacchistico estense, ha coinvolto scuole ferraresi di tutti gli ordini e gradi.

Il torneo si è svolto dalle 10.00 alle 17.30 del pomeriggio in cinque turni: tre nella prima fase della mattinata e due dopo la pausa pranzo. Essendo cinque turni e cinque partecipanti, ad ogni turno un

senza di un partecipante per malattia e per questo tutti i ragazzi di questa classe hanno giocato tutte le partite).

Per la 1[^]D il primo turno è stato vincente: tutte vittorie per i quattro partecipanti.

Stessa cosa per i quattro partecipanti della 1[^]G. Il secondo

turno è stato meno produttivo: un solo

pareggio da parte del capitano del gruppo

della 1[^]D e per la 1[^]G . Per la 1[^]G tre

vittorie. Il terzo turno

abbastanza buono: due vittorie da parte

dei due ragazzi della squadra. Per la 1[^]G due vittorie. Dopo

una pausa pranzo abbastanza movimentata, il quarto

turno non è stato giocato dalla 1[^]D che ha ottenuto una

vittoria a tavolino. Per la 1[^]G, due vittorie e un pareggio. L'ultimo



turno è stato giocato con fatica, per la stanchezza dovuta alla lunga giornata calda fuori casa: questo, però, non ha fermato i nostri ragazzi, che hanno pareggiato una partita, perso un'altra e vinto le altre due. La 1[^]G ne ha vinta una e pareggiato l'altra.

La giornata si è conclusa con le premiazioni: le nostre squadre si sono classificate entrambe sul podio delle scuole Primarie e delle scuole Secondarie di I grado, con la 1[^]D terza e la 1[^]G sul gradino più alto del podio.

**Elisa Hendry e
Lupi Caterina 1[^]D**



giocatore rimaneva come riserva (tranne per la 1[^]D che ha dovuto rinunciare alla pre-

turno è stato giocato con fatica, per la stanchezza dovuta alla lunga giornata calda fuori

“GIOCO DI SQUADRA!” UN ANNO DI SPORT E SOLIDARIETA’ ALLA SCUOLA MEDIA BOIARDO

Un anno scolastico denso di impegni sportivi per le alunne e gli alunni della S.M. Boiardo, seguiti dalle docenti di Scienze Motorie prof.sse Dallari Deana, Bottoni Paola e Mammone Mariarosa, con la partecipazione ai Campionati Studenteschi, al progetto Scuola Attiva Junior ed alla “Corsa contro la Fame”. Il tutto ha preso avvio nel mese di Dicembre con la **fase d’Istituto della Corsa Campestre** alla quale hanno preso parte circa 40 alunne/i suddivisi nelle categorie Ragazze e Ragazzi (1° media) e Cadette e Cadetti (2° e 3°

ogni categoria hanno poi preso parte alla **fase provinciale di Corsa Campestre** svoltasi nel mese di gennaio al CUS ottenendo ottimi risultati nella cat. ragazze con un oro ed un argento di Sofia Benericetti e Laura Caciorgna, che è valso anche un primo posto a squadre per la Boiardo ed un bronzo nella cat. Cadette con Virginia Pelati . Nel mese di Gennaio ha preso avvio anche il progetto **Scuola Attiva Junior** con la



presenza di un tecnico della Federazione Italiana Tennis ed uno della Federazione Italiana Pallacanestro che hanno svolto lezioni in tutte le 20 classi dell’Istituto.

media), Sofia Benericetti e Ettore Lodi si sono aggiudicati l’oro nella cat. Ragazze/i, Virginia pelati e Diego Motta per le cat. cadette/i. I primi 5 classificati per

Il progetto è terminato il 26 maggio con un torneo finale al quale hanno preso parte 4 classi dell’Istituto. Il 29 e 31 Marzo la Boiardo ha partecipato alle **fasi provinciali dei**

Campionati Studenteschi maschili di Pallacanestro e Pallavolo aggiudicandosi l’oro in entrambe le discipline sportive . La prof.ssa Dallari ha egregiamente coordinato le squadre costituite per la pallavolo dagli alunni: Birca Cristian, Canella Pietro, Cavicchi Carlo, Furini Tommaso, Goberti Giacomo, Milani Edoardo, Motta Diego, Padovani Leonardo, Petrini Alberto, Quartana Federico, Urso Carlo, Vitagliano Matteo e per il basket dagli alunni Motta Diego, Zucchini Emiliano ,Gabruk Maxime e Orsatti Leonardo.

La squadra di basket ha poi partecipato alla fase regionale a Cesenatico con gli alunni Gabruk Maxime, Orsatti Leonardo, Zunelli Francesco e Samaritani Marco.

Il 3 Aprile si è svolta la **fase d'Istituto dei Campionati Studenteschi di Atletica Leggera** presso il Camposcuola di Ferrara, circa 30 i partecipanti suddivisi nelle cat. Ragazze/ i e Cadette/i. Le alunne e gli alunni si sono cimentati in diverse specialità su pista : salto in alto e in lungo, corsa veloce (60 e 80mt), corsa ad ostacoli, lancio del vortex e del peso, staffette, preziosa la collaborazione dei docenti Roveroni Paola e Macalli Massimiliano che, assieme alle docenti di Scienze Motorie, hanno seguito dal punto di vista tecnico gli allenamenti pomeridiani e la gara.

Il 27 Aprile i migliori sei delle cat. Cadette e Cadetti hanno preso parte alla **fase provinciale dei Campionati Studenteschi di Atletica Leggera** conseguendo ottimi risultati : un oro nei 1000mt con Pelati Virginia (qualificatasi per la fase regionale annullata causa maltempo), tre argenti rispettivamente nella corsa ad ostacoli, lancio del vortex e salto in alto con Romagnoli Virginia, Caruntu

Carina e Biondi Marco, un bronzo per la staffetta 4x100 maschile formata da Quartana Federico, Moukouri Ebolo, Casolari Leonardo e Biondi Marco, un sesto posto per Sabba Marta nel salto in alto, un ottavo per Quartana federico nel lancio del vortex, nona Grimani Virginia e undicesimo Moukouri Ebolo nel salto in lungo, quinto casolari Leonardo e dodicesima Ranieri

M. Vittoria negli 80 mt piani, ottava la staffetta femminile.

La squadra femminile si è classificata nel complessivo seconda, la maschile sesta .

Infine nel mese di Maggio le classi 1A, 1C, 1F e 1G hanno preso parte al progetto **"Corsa contro la fame"** che ogni anno vede impegnate diverse classi dell'Istituto nella raccolta fondi per l'associazione " Azione contro la fame" operante in diversi paesi del terzo mondo con interventi a favore di bambini in stato di denutrizione. Le donazioni derivanti dalla corsa delle ragazze e dei ragazzi della Boiardo saranno quest'anno devolute a



progetti in Camerun. Ancora una volta lo sport è occasione per "fare squadra" ed aiutare chi è meno fortunato di noi.



Un viaggio nel passato

Immaginare la storia passata non è facile per noi che abbiamo sempre vissuto in pace: Alice ha immaginato così il giorno della Liberazione che si celebra ogni anno il 25 aprile.

30 aprile 1945

Caro diario, sono Alice, ho 13 anni e le mie passioni sono ballare, suonare e disegnare. Tutto questo purtroppo non lo posso più fare da tanto. Questa guerra ha cambiato radicalmente tutto. Io e

la mia famiglia abbiamo sofferto giorni di fame, con dolori lancinanti alla pancia e voglia di un bel pezzo di pane, almeno due volte a settimana dovevamo scendere nei bunker per rifugiarci dagli attacchi nemici e, fidati caro diario, che là sotto si stava veramente male: eravamo tutti stretti, ammassati, uno accanto all'altro, con una voglia di uscire e respirare una buona aria, anche se avevamo paura di quello che poteva essere rimasto delle nostre case, dei bar e della nostra città. La cosa più do-

lorosa che mi fa male solo a ripensarci è stata la perdita di un caro amico di mio fratello. Lui si chiamava Andrea ed era un ragazzo solare, sempre attivo ma soprattutto aveva un gran cuore. Rideva e scherzava con tutti



e io e lui avevamo instaurato un bellissimo rapporto giocoso. L'unica cosa che forse può sollevare è che è caduto per la libertà: suo padre era un partigiano e lui aveva il ruolo di staffettista assieme a sua madre, quindi si spostava in bicicletta o a piedi e faceva da tramite tra le informazioni; trasportava medicinali e ordini ma altri suoi compagni anche armi e munizioni. Andrea era convinto che si poteva salvare l'Italia dall'orrore del nazifascismo e partecipava anche a delle piccole guerriglie partigiane.

Purtroppo è morto proprio a causa di una di queste. Ora ti parlo un po' della mia famiglia: mia mamma è amica della mamma di Andrea ed è una partigiana molto attiva, mio papà è in guerra e spero torni presto sano e salvo e mio fratello dopo il lutto del suo amico sta male, ma cerco sempre di strappargli un sorriso e di giocare assieme a lui. Mio padre ci scrive delle lettere quando riesce e quando arrivano a casa nostra, la sera, quando tutti e

tre siamo in casa, ci sediamo in cerchio e mamma legge la lettera ad alta voce. Beh, a volte fa fatica a finire di leggerla tutta per la commozione quindi finisco io, felice che papà sia ancora vivo. Le sue lettere sono sempre le stesse, racconta che combattono giorno e notte ma la più strana è stata quella che ci ha mandato il 10 settembre del 1943, due giorni dopo la firma dell'armistizio tra Italia e le forze alleate. Papà ci ha raccontato che dopo la firma dell'armistizio, i soldati non sapevano più da che parte

stare, se dalla parte dei tedeschi o degli alleati, e c'era molta confusione. Alcuni reparti dell'esercito si sciolsero e altri soldati si unirono alla resistenza in altri stati. Mio padre invece, approfittando del caos, scappò. Nella lettera, infatti, c'era scritto che era fuggito ed era già in cammino per tornare da noi a Ferrara. Quella sera siamo



andati a letto tutti con sollievo, gioia e speranza sia nel nostro papà che tornava e anche che magari tra poco finiva la guerra. I mesi seguenti sono stati come al solito pieni di terrore e spavento. Però una cosa bella c'è stata: Papà. È tornato a piedi da noi. Non ho parole per descrivere quanto abbiamo festeggiato anche se con poco e niente. Ora siamo di nuovo noi quattro, come prima dell'inizio della guerra. Mamma ha fatto conoscere a papà il suo gruppo di partigiani e lui, senza neanche pensarci due volte, ha deciso di partecipare con loro dopo quello che aveva subito in guerra, voleva liberare l'Italia. Dopo aver trascorso altri anni a rifugiarsi dalle bombe, arrivavano voci che gli alleati era-

no venuti a salvarci. Ormai non ci credeva nessuno, ma in fondo avevamo qualche speranza che le voci fossero vere. Era da giorni che avvenivano delle ribellioni popolari contro l'occupazione nazista e io assieme alla mia famiglia ci partecipavo volentieri. I tedeschi iniziavano a non contrastarci più e a scappare. Il giorno 25 aprile del 1945, non pensando che sarebbe diventato così importante, vediamo arrivare dei carri armati e stavamo per scappare, ma poi vedemmo che la bandiera non era nazista ma erano i carri armati delle

truppe anglo-americane. Non ci potevamo credere! Gli alleati hanno iniziato a lanciare alla folla qualsiasi cosa che avevano portato con sé: cioccolata, sigarette, frutta secca... Tutte le persone urlavano dalla felicità e cercavano di raccogliere tutto ciò che potevano. Anche io ci ho provato e sono riuscita a prendere una barretta di cioccolato che ho subito condiviso con mio fratello ed i miei genitori. Che buono il sapore della cioccolata che per tanto non c'era più stata! La città era tutta in festa, le persone sono scese dalle case a riempire qualsiasi piazza, a festeggiare che questi lunghi cinque anni di guerra sono finalmente finiti. Per giorni e giorni si sentivano urla di felicità, abbracci cal-

rosi tra i soldati che tornavano dalla guerra salvi che ritrovavano le famiglie, pianti per chi non ce l'aveva fatta ma soprattutto pianti di felicità. Io e la mia famiglia dopo aver festeggiato un po' in piazza, ci siamo diretti verso casa a festeggiare tra di noi. Io all'inizio avevo paura di quello che sarebbe successo, del futuro, paura che tutto potesse capitare un'altra volta ma non ci pensavo più di tanto perché almeno per qualche anno era finito l'incubo e volevo godermi i festeggiamenti e la mia famiglia.

Quella sera, ci siamo abbracciati forte tutti assieme e ci siamo detti: "Ce l'abbiamo fatta". Proprio vero caro diario, siamo rimasti uniti dall'inizio alla fine di questa guerra, uniti anche nelle distanze quando papà era lontano a combattere. Abbiamo trovato sempre la forza di andare avanti nonostante la perdita di un caro amico, della fame e di tutte le difficoltà che abbiamo incontrato. Rimanemmo per molto tempo abbracciati per cercare di recuperare tutti gli anni persi e pensando ad Andrea, alla fine eravamo riusciti ad uscire dal nazismo grazie anche un po' a lui e a tutti quelli che hanno combattuto contro le ingiustizie per la libertà.

Alice Manfredini 3^D

GIOCHI MATEMATICI

Gli alunni della Boiardo alla FINALE di Milano del 13 maggio 2023

Sabato 18 marzo si sono svolte in tutta Italia (e non solo) le Semifinali in presenza dei Campionati internazionali di Giochi Matematici. È stata l'occasione per sfidarsi "a colpi" di giochi ma anche per incontrarsi e divertirsi. La scuola "F. De Pisis" ha ospitato in presenza le Semifinali per la città di Ferrara accogliendo un centinaio di studenti che hanno superato i Quarti di finale nella gara online del 4 marzo.

Per la scuola sec. I M.M.Boiardo hanno partecipato alle Semifinali alunni di tutte e tre le classi, suddivisi in due categorie distinte: C1 le prime e seconde, C2 le terze.

La gara consiste nel risolvere nel minor tempo possibile, massimo 90 minuti, 8 quesiti di logica matematica, per i quali non è necessaria la conoscenza di un teorema in particolare o formule troppo complicate, ma la capacità di ragionare, un pò di fantasia e una spiccata intuizione.

Avvicinarsi a queste competizioni è una modalità diversa di approcciarsi alla matematica, è più appassionante e si scopre questa disciplina sotto uno sguardo diverso.

Gli enunciati dei quesiti si presentano sempre con un testo intrigante che suscita curiosità e la voglia di iniziare a ragionare.

Dal 2008 i "Campionati Internazionali di Giochi Matematici" sono stati accreditati

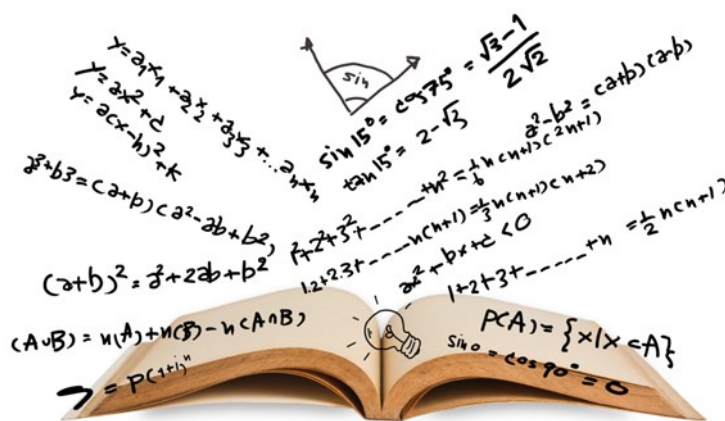
maggio 2023;

- la Finalissima internazionale, prevista a Wroclaw, in Polonia, il 25 e 26 agosto 2023.

Gli alunni Orsatti Leonardo e Sammaritani Marco, della classe 2E, Padovani

Leonardo di 3A della scuola secondaria I M. M. Boiardo sono stati ammessi alla Finale nazionale di Milano. Per i nostri finalisti è stata una grandissima emozione sedersi sui banchi dell'Ateneo milanese per

svolgere la prova, ma soprattutto un'occasione unica entrare nel Foyer dell'Aula Magna.



dal MIUR come iniziativa partecipante al Programma di Valorizzazione delle Eccellenze. I Campionati Internazionali dei Giochi matematici, promossi dal Centro Pristem dell'Università Bocconi di Milano sono giunti alla 30esima edizione e le gare in presenza sono riprese dopo la pandemia dal 2022.

Comprendono quattro fasi:

- i Quarti di finale, tenuti online il 4 marzo 2023;
- le Semifinali disputate nelle varie sedi provinciali il 18 marzo 2023;
- **la Finale nazionale che si è svolta a Milano il 13**